

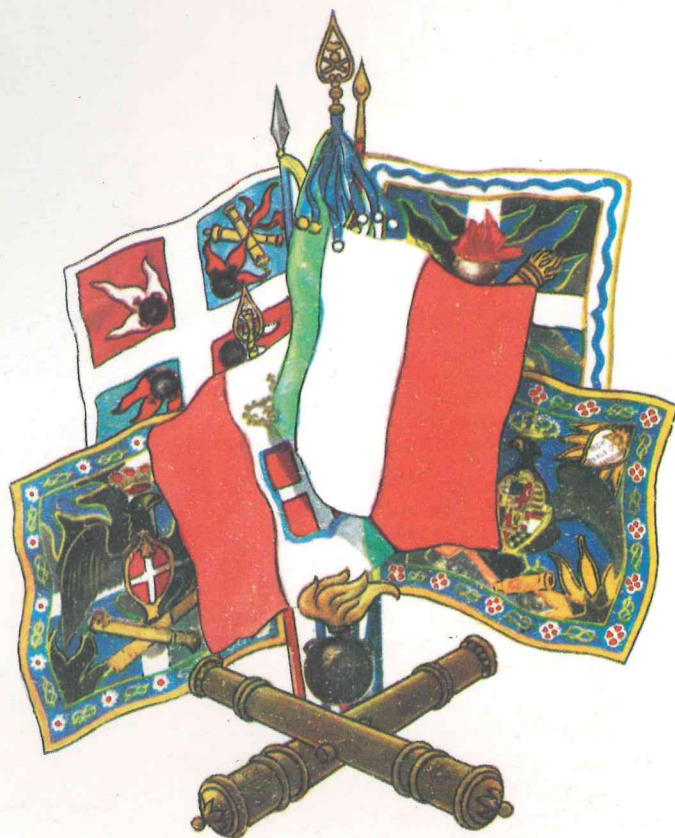
ASS. ARTIGLIERI D'ITALIA

Sezione di ODERZO

1^a MOSTRA

DEGLI SCULTORI DEL LEGNO
NEL TRIVENETO

27 APRILE - 12 MAGGIO 1991



Sempre ed ovunque



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI D'ITALIA

SEZIONE DI ODERZO

Casella Postale N. 81

Prot. n. 25 / 1991 / P

Oderzo, li 16 maggio 1991

Risposta al foglio n.

OGGETTO: 1^ Mostra degli Scultori del legno del Triveneto.

Caro Maestro,

Le invio, come promesso, la raccolta degli articoli apparsi sui diversi giornali in merito alla Mostra recentemente chiusasi con pieno successo della critica e del pubblico.

Unitamente ai miei Artiglieri Le esprimo il mio più sentito compiacimento per aver voluto partecipare a questa bella iniziativa onorando la nostra Associazione ed i cittadini opitergini con la Sua illustre presenza.

Ringraziandola ancora per la generosa collaborazione offertaci nell'allestimento Le invio il mio più cordiale saluto nella speranza che la manifestazione possa essere realizzata con maggior successo in un prossimo futuro.

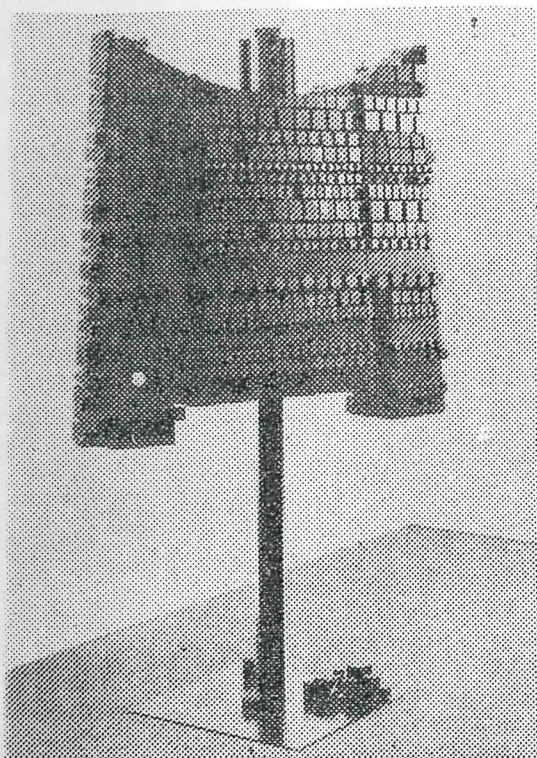


L. PRESIDENTE

Leone ZENARI

ROMANO ABATE
GIORGIO BENEDETTI
GIANCARLO CARRARO
FRANCO FIABANE
GUIDO MUSS MOSNA
GIANMARIA POTENZA
GIANFRANCO TRAMONTIN

Sabato 11 maggio 1991



Dal nostro inviato

ODERZO - Il legno come materia «viva», che l'artista deve sbazzare e plasmare immedesimandosi nelle sue stesse qualità organiche: è il tema di una bella mostra nel monumentale palazzo Foscolo.

L'iniziativa è partita (parrebbe strano) dall'Associazione degli artiglieri, con l'appoggio del Comune: allinea sette artisti scelti con il criterio del massimo ventaglio linguistico. L'ambito è triveneto: e infatti la rassegna dovrebbe essere la prima dedicata appunto agli scultori del legno del Nord-Est. La matrice espressionistica, derivante da una lunga tradizione che risale al Romanico, è idealmente il punto di partenza della mostra.

Il bellunese Franco Fianbani dà al legno quasi una forza primordiale, evidenziata nelle mani tragicamente protese di Chernobyl e nella foga lancinante del cavallo nero. La sala del miranese Giancarlo Carraro è dedicata tutta al tema del cavallo, inteso come forza selvaggia e simbolo di libertà: tagli secchi, legni grezzi talora colorati. Il friulano Giorgio Benedetti parte da suggestioni goticheggianti per giungere ad un tono ieratico, marcato nel colloquio tra sintetiche figure verticalizzate.

Con il bolzanino Guido Muss Mosna il legno, levigato e talora appena tingeggiato, si fa veicolo di un lirismo seducente (splendido il grande centauro) che occhieggia a modi ar-

Mostre. Sculture trivenete a Oderz

Legno vivo

Una scultura
in legno
colorato
di Potenza

caici e insieme raffinati, quasi floreali. Il veneziano Gianfranco Tramontin si immerge in un'aura antica, ai primordi di una greccità egea: le sue essenziali figure si snodano con straordinaria eleganza.

Anche il trevigiano Romano Abate parte dal primitivo, ma in un'accezione barbarica fatta risalire in un conturbante enorme arco proteso, che simboleggia la corrusca potenza longobarda. Gianmaria Potenza, veneziano, infine, parte dal profondo della notte con i suoi «segnali» fatti di una miriade di tasselli neri: quasi totem di una civiltà tecnologica ribaltata nella nostalgica utopia della bellezza. La mostra (chiude il 12) si accompagna, al piano superiore, alla presentazione dei reperti della necropoli paleoveneta scoperta in via Tiepolo a Padova. Due motivi di attrazione in una Oderzo che si conferma civilissima cittadina d'arte.

Paolo Rizzi

Oderzo-Motta

4 MAG. 1991

L'arte del legno a palazzo Foscolo

ODERZO - L'arte del legno rivive in questi giorni a palazzo Foscolo. La prima mostra degli scultori del legno che si tiene per la prima volta nel Triveneto e inaugurata lo scorso 27 aprile, ha già registrato un buon successo ed una forte partecipazione di appassionati e visitatori.

Gli espositori sono tutti nomi di spicco: da Romano Abate nativo di Cividale del Friuli, che interpreta il senso misterioso del primitivo nella cultura composita di origine storica, a Giorgio Benedetti di Pirano d'Istria, al veneziano Giancarlo Carraro. E ancora, il bellunese Franco Fiabane, considerato l'erede del maestro Augusto Murer, Gianmaria Potenza, Guido Moss, Mosna di Bolzano, Gianfranco Tramontin, che è stato allievo del maestro Alberto Viviani.

La mostra rimarrà aperta stasera a palazzo Foscolo alle 21 si esibiranno alcuni giovani pianisti del conservatorio di Venezia.

Oderzo/Motta di Livenza

Scultori del legno Mostra a Oderzo

la tribuna

Mercoledì
24 aprile 1991

ODERZO — La prima mostra degli scultori del legno del Triveneto si aprirà sabato alle 18 a Palazzo Foscolo, a Oderzo. Sette artisti, selezionati da un'apposita commissione, presenteranno le loro opere ciascuno in una sala del palazzo: Romano Abate di Treviso, Giorgio Benedetti di Udine, Giancarlo Carraro di Mirano, Franco Fiabane di Belluno, Guido Muss Mosna di Bolzano, Gianmaria Potenza di Venezia, Gianfranco Tramontin di Venezia. La mostra che comprende opere fatte tutte col legno, è stata organizzata dalla sezione artiglieri di Oderzo.

SABATO
4 MAG 1991

UNA MOSTRA PER SETTE SCULTORI DEL LEGNO

Si è inaugurato sabato scorso a Palazzo Foscolo di Oderzo la prima Mostra degli scultori del legno del Triveneto.

La rassegna, organizzata dall'Associazione Artiglieri Opitergini con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, rimarrà aperta fino al 12 maggio prossimo.

A confronto opere di sette artisti del Triveneto.

Romano Abate, nato a Cividale del Friuli nel 1941, si dedica al legno non in maniera esclusiva, mescolando cioè spesso con altri materiali. La sua scultura opera una sorta di "ritrasformazione" del mondo.

Giorgio Benedetti,

nato a Pirano d'Istra nel 1949, lavora attualmente a Cividale, unicamente legno. Emblematiche le sue figure allungate, sole o a coppie, o gruppi dialoganti.

Altro artista presente nella rassegna opitergina è Giancarlo Carraro, originario di Mira. La sua scultura, di impianto figurativo, predilige gli animali e soprattutto i cavalli.

Franco Fiabane è invece bellunese e viene considerato l'erede del grande maestro Augusto Murer. In lui natura e cultura sono sempre indissolubilmente unite. Forse la più famosa delle sue sculture è la "Regina delle Dolomiti" collocata a quota 3270, sul-

la vetta della Marmolada.

Gianmaria Potenza è veneziano e nella capitale lagunare lavora. Le sue forme a incastro, con taselli e sporgenze, schiudono i territori fantastici dell'immaginazione.

Guido Muss Mo-sna è nato nel 1941 a Bolzano, dove continua ad operare. Esegue sempre sculture in legno, in genere figure femminili, anche di grandi dimensioni.

Infine Gianfranco Tramontin, nato nel 1931 a Venezia dove insegna all'Accademia di Belle Arti, è presente con figure umane appena accennate.

